

In crescendo il 2° concorso nazionale ai "Fiori", nel nome di Alberto Sordi

Cabaret, i primi vincitori

FAENZA - Dopo le prime due serate di semifinale il concorso nazionale "Faenza Cabaret" ha confermato di essere già diventato un appuntamento di grande richiamo.

La manifestazione è stata condotta dal presentatore Antonio Borrielli, coadiuvato dalla dinamica valletta di origine russa Xenia Ostermiller (che da alcuni anni miete successi in concorsi di bellezza e, proprio ai "Fiori", ha vinto una selezione per Miss Italia).

Nella prima serata si sono imposti il lucchese Arnaldo Mangini e l'ascolana Debora Mancini, riuscendo così a conquistare i primi due posti disponibili per la finale del 2 marzo al Teatro Masini, dove certa sarà la par-

*Nelle prime due serate
si sono qualificati
Mangini, Mancini,
Manzaroli e Dondarini*

tecipazione straordinaria del noto cabarettista Paolo Migone, direttamente da "Zelig".

Nella seconda serata di questa rassegna, dedicata anche all'assegnazione del premio "Alberto Sordi" (il 12 gennaio), non si è soltanto ripetuto il tutto esaurito alla Sala Kiss de "I Fiori", ma c'è stato anche lo strepitoso

successo personale della sammarinese Elisa Manzaroli.

La prima "straniera" presentatasi sul palcoscenico di via Di Sopra 34 ha conquistato pubblico e giuria con una esilarante esibizione nelle presentazioni di tutte le problematiche della vita di una single, ed ha quindi ottenuto di slancio la finale del prossimo 2 marzo.

L'altro finalista è il bolognese Marco Dondarini, che ha interpretato una giornata di lavoro di un benzinaio di periferia.

Le altre due semifinali (con altri 4 posti disponibili per la serata conclusiva) sono in programma per le serate del 18 e 19 gennaio.

Renato Cavina

Corriere

venerdì 4 marzo 2005

Il cabaret ha battuto San Remo

*Sul gradino più alto del podio è salito il comico bolognese Marco Dondarini
Paolo Migone ha portato tutta la carica di simpatia di Zelig*

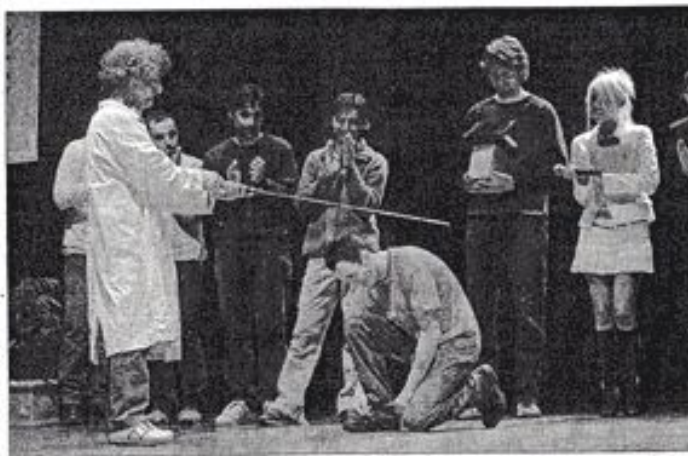
FAENZA - La seconda edizione di "Faenza Cabaret - Memorial Alberto Sordi" non ha certo tradito le aspettative.

Tanto pubblico al Teatro Masini, salto di qualità fra i partecipanti, trionfo di Paolo Migone, stupendo ospite d'onore.

In una edizione "speciale", meritato anche il successo del bolognese Marco Dondarini, che ha prevalso di stretta misura sulla sammarinese Elisa Manzaroli con il fortivese Terenzio Traisci al terzo posto.

I dirigenti della Sns "I Fiori" avevano promesso il massimo impegno perché la loro "perla" avesse nei fatti quel successo che la vasta partecipazione a livello nazionale aveva fatto prevedere e il presidente Pasquale Di Camillo ha tutte le ragioni per essere soddisfatto in quanto l'assenza (per malattia) del lucchese Arnaldo Mangini non ha infittito sulla serata, che la partecipazione straordinaria dell'ospite Paolo Migone (di Zelig) ha invece esaltato visto che il cabarettista livornese ha tenuto banco per oltre mezz'ora suscitando bordate di applausi a più riprese.

Buona, come sempre, la performance di Antonio Borrielli come conduttore



assistito da Xenia Hoster Miller (neo faentina di origine russa alla quale il pubblico ha "perdonato", con un prolungato battimani, l'invenzione della nuova città di Ascoli Piccione) la quale ha fatto fare ottima figura, agli abiti forniti da Smilla.

La giuria, presieduta dal maestro Pizzocchi, è stata duramente impegnata, ma il suo verdetto finale, e questo è importante, ha avuto

soprattutto consensi. Ad inaugurare la finale di questo 2° "Faenza Cabaret-Memorial Alberto Sordi", è stato il ternano Luca Di Maria ed è stato un peccato che il pubblico non abbia capito una parte delle sue pur valide battute.

Il genovese Roberto Giordano ne ha avuto soprattutto con i politici (Berlusconi è stato indicato come candidato a sostituire il Pa-

"Pio tutto" e nessuna parte politica è uscita illesa dalle sue punzecchiature). Il team romano delle "Tre mosche di cotone grigio" (al secolo Dario, Paolo e Fabrizio) ha presentato una versione davvero inedita della favola di Biancaneve con spunti inaspettati ed un principe non proprio cristallino.

La bella Debora Mancini ha illustrato al pubblico come la migliore arma di r



Marco Dondarini ha vinto l'edizione da record di "Faenza Cabaret"
Foto RAFFAELE TASSINARI

zione femminile (ne ha dato una ventina di varianti nei dieci minuti a disposizione) sia quella della parola d'ordine (che non è poi obbligatorio mantenere sempre) "Siete la dō".

Il finale è stato tutto un crescendo di effetti e di applausi e il riscontro della giuria è stato inequivocabile.

Il bolognese Marco Dondarini (reduce da importanti successi recenti, dotato di

un rilevante possesso scenico, la brillantissima Elisa Manzaroli (una trascinatrice con l'argento vivo addosso) ed il fortivese Terenzio Traisci (quest'ultimo con rapidissimi colpi di scena mimici propiziati da evidenti contorsioni per cambi di espressioni) hanno marcato una chiara differenza.

Poi, mentre la giuria si riuniva per stilare la classifica finale della manifestazione che avrebbe fruttato al vincitore un contratto al noto locale faentino Le Scimmie, la scena è stata tutta per Paolo Migone.

Il bravo cabarettista di Zelig non si è smentito, la sua prova è stata di classe superiore e si è conclusa allorché, con un gigantesco spadone a due mani (forse avuto il prestito da Re Artù) posato sulla spalla, ha consacrato la vittoria assoluta di Marco Dondarini che gli farà da "spalla" in occasione del suo prossimo spettacolo nel locale guidato da Massimo Zoli.

Quella del Masini, è stata una serata che sarà ricordata per molto tempo. Tanto pubblico così, nonostante la concomitanza con il Festival di San Remo di Paolo Bonolis, non si era mai visto.

Renato Cavina